



COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE

FISCALITÀ E UNIONE DOGANALE

Fiscaltà indiretta e amministrazione fiscale

Controllo dell'applicazione del diritto comunitario e degli aiuti di Stato; fiscalità indiretta

11 AVR. 2008

Bruxelles,

TAXUD D3/MW D(2008) 27414

LV/og - INC/07/4307/rp-it

Oggetto : Articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in combinato disposto con il punto 123 ter della Parte III della tabella A del medesimo decreto – Compatibilità con l'articolo 98 della direttiva IVA in combinato disposto con la categoria 8 dell'allegato III della medesima direttiva – Chiarimenti.

Egregio signor Juvinale,

Facendo seguito alla lettera dell'8 febbraio 2008¹ inviata da Sua Eccellenza l'Ambasciatore Rocco Cangelosi al signor Verrue, Direttore generale della Direzione generale Fiscalità e unione doganale, in risposta alla richiesta di informazioni del 18 ottobre 2007² in merito al tema in oggetto e a seguito dei miei contatti con l'amministrazione nazionale, i miei servizi desiderano fornirle alcuni chiarimenti.

Con lettera del 18 ottobre 2007 è stata attirata l'attenzione delle autorità italiane sul fatto che la legislazione italiana in materia di IVA prevede un trattamento fiscale differente per i servizi di trasmissione televisiva in funzione della piattaforma tecnica con cui sono effettuate le trasmissioni. La legge distingue inoltre tra *pay-per-view* e altri servizi di trasmissione televisiva in forma codificata. A tale proposito, i miei servizi desiderano tracciare una distinzione tra due aspetti giuridici.

In primo luogo l'articolo 98 della direttiva IVA³ include, ogni servizio che possa essere qualificato come trasmissione radiotelevisiva e di conseguenza, tale servizio può essere

¹ Vostro rif. n. 1609, DG TAXUD ref. n. A 50548.

² TAXUD D/3 LV/og D(2007) 18021.

³ Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, GU L 347 dell'11.12.2006.

Sig. Marco JUVINALE

Consigliere fiscale

Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea

Rue du Maréau 9

1000 - BRUXELLES

soggetto a un'aliquota IVA ridotta. Ciò comporta che i servizi di radiodiffusione televisiva trasmessi attraverso qualsiasi piattaforma tecnica - DVB-C, DVB-S e DVB-T - rientrano nel campo di applicazione di tale disposizione.

In virtù dell'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica del 26/10/1972 n. 633, in combinato disposto con il punto 123 ter della Parte III della tabella A del medesimo decreto, tuttavia, solo i programmi televisivi in forma codificata trasmessi attraverso le piattaforme tecniche DVB-C e DVB-S beneficiano di un'aliquota IVA ridotta. Gli abbonamenti alle trasmissioni radiotelevisive in forma codificata trasmesse via etere (DVB-T, il cosiddetto "digitale terrestre") non sembrano beneficiare del medesimo trattamento fiscale e sono soggetti ad un'aliquota IVA normale.

Nella lettera del 18 ottobre 2007 di cui sopra, i miei servizi hanno espresso il parere che le norme nazionali che fissano le aliquote IVA non dovrebbero conferire un trattamento più favorevole a un servizio di radiodiffusione esclusivamente in funzione della piattaforma tecnica utilizzata. Nella lettera si sosteneva che il principio della neutralità fiscale impone che servizi di radiodiffusione identici, trasmessi utilizzando piattaforme tecniche differenti, siano trattati in modo identico ai fini dell'IVA. Di conseguenza, la Commissione è del parere che le trasmissioni via etere (DVB-T, il cosiddetto "digitale terrestre") debbano essere soggette a un'aliquota IVA ridotta identica a quella applicata alle stesse trasmissioni trasmesse utilizzando le piattaforme tecniche DVB-C e DVB-S e che questo aspetto della legislazione italiana debba essere modificato.

In secondo luogo i miei servizi hanno rilevato che, in base alle stesse disposizioni nazionali, l'aliquota IVA ridotta si applica esclusivamente agli abbonamenti: sembra dunque che i servizi *pay-per-view* ne siano esclusi.

Qualora l'amministrazione nazionale competente dovesse confermare che i servizi *pay-per-view* sono effettivamente soggetti all'aliquota IVA normale, e al fine di comprendere la situazione giuridica relativa a questo secondo aspetto, i miei servizi desidererebbero conoscere la motivazione alla base di tale distinzione, vale a dire la scelta di applicare un'aliquota IVA ridotta sugli abbonamenti ai servizi di diffusione televisiva e un'aliquota IVA normale ai servizi *pay-per-view*, e sapere se questo trattamento è in linea con i principi della neutralità fiscale e della parità di trattamento. Le informazioni richieste permetteranno di meglio comprendere la situazione giuridica e di valutare se le disposizioni nazionali in questione sono conformi al diritto comunitario. Le autorità del Suo paese saranno ovviamente informate degli esiti di questa indagine.

Le sarei grata se volesse trasmettere le osservazioni della Commissione alle autorità italiane competenti pregando queste ultime di fornire le informazioni richieste entro un mese dal ricevimento della presente lettera.

Distinti saluti,



Micole Wieme
Capo Unità